

ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese di posta.
Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annonzi amministrativi ed altri 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.
Lettere non adunate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 13 NOVEMBRE

Il signor Beust rispondendo a una deputazione della Società dei letterati, disse che il suo successore continuerà la politica da lui inaugurata. La *Gazzetta della Germania* di Nord la pensa egualmente e pur riconoscendo che la dimissione di Beust è « il più grande avvenimento della giornata » e d'avviso che la medesima non recherebbe alcun cambiamento nei rapporti amichevoli dell'Austria e della Germania. Invece la dimissione di Beust è la chiamata al suo posto di Andrássy hanno fatto a Pietroburgo una cattiva impressione, e l'ha fatta anche peggiore all'ambasciatore russo a Vienna, per il violento scambio di parole che ebbe luogo fra il già ministro ungherese e il signor Nowikoff nella occasione in cui si trattava di ottenere la revisione del trattato di Parigi relativamente alla neutralità del Mar Nero. A quanto rileva il *Tugblott* il signor Nowikoff sarebbe stato chiamato a Pietroburgo per riferire personalmente sulla crisi ministeriale viennese: si vuole anzi che il signor Nowikoff approfitterà di questa occasione per ottenere d'essere sollevato dall'ambasciata di Vienna.

In quanto alla ricomposizione del ministero ungherese non abbiamo finora alcuna nuova notizia. Pare peraltro che ci sieno delle difficoltà, essendoci il partito deakista contrario alla presidenza di Lonyay; ma secondo diverse informazioni anche queste saranno superate tra poco. Circa poi il ministero cisleitano, non abbiamo del pari nulla di nuovo; e non si conferma la notizia della *Morgen Post* che il barone Kellersperg avesse rinunciato alla formazione del Gabinetto.

Il soggiorno del Governo francese a Versailles presentando mille difficoltà d'ogni sorta, e le pubbliche amministrazioni funzionando perciò male, alla fine delle vacanze, il sig. Thiers proporrà il ritorno dell'Assemblea e del governo a Parigi. Però nulla sarebbe mutato nella città di Luigi XIV. Il potere esecutivo e la Camera vi si potrebbero riparare, in caso di una sommossa. Oltre a ciò, il ministro della guerra fa studiare il progetto di Vauban, relativo alla difesa di Parigi per mezzo di due cinture concentriche di fortificazioni. Forti distaccati sorgerebbero ad intervalli, e sarebbero messi in comunicazione sotterranea colla città. Si capisce che le fortificazioni non sono soltanto fatte per difendere Parigi, ma anche per tenerla in soggezione. Comunque sia, non pare probabile che il trasferimento della capitale abbia ad aver luogo presto, dacché in Francia tutto si fa con una lentezza inesplicabile. Probabilmente questa lentezza sarà adottata anche nei preparativi del Castello di Pau, che il signor Thiers ha messo a disposizione del Papa, nel caso che questi, contro l'opinione del signor Thiers, persista nell'intenzione che la *France*, secondo un dispaccio odierno, gli attribuisce con qualche riserva) di andare a risiedere in Francia.

Nel Consiglio nazionale svizzero continua la discussione sulla riforma federale. L'unica votazione di significato politico che meriti sinora speciale menzione, è quella con cui fu respinta la proposta del l'ultramontano Arnold, deputato dell'Uri. Egli chie-

di va si aggiungesse all'articolo 4 della Costituzione federale, relativo all'eguaglianza di tutti gli svizzeri in faccia alla legge, che « nessuno può esser privato dei suoi diritti politici in causa della sua professione ». Lo scopo di tale aggiunta era di far scomparire l'incompatibilità stabilita dal e leggi di alcuni cantoni, fra le funzioni sacerdotali e quelle pubbliche d'altra specie. La proposta Arnold non raccolse che 17 voti sopra 73 votanti.

In Inghilterra si parla, già da molto tempo, di una reggenza del principe di Galles, che per un lato sarebbe consigliata dal cattivo stato di salute della regina, e per l'altro avrebbe per scopo di abituare agli affari e distogliere dalle dissipazioni quel degno discendente di Giorgio IV. Un corrispondente da Londra della *Neue Freie Presse* scrive in proposito che questo progetto venne sottoposto alla regina Vittoria, e che essa non lo ha respinto ricisamente, ma ha dichiarato di volerlo maturamente ponderare. Le sue ulteriori risoluzioni dipenderanno dal come essa si troverà nei prossimi giorni fisicamente e moralmente. Per ora, la di lei salute sembra migliorata, perchè i medici le hanno non solo permesso, ma vivamente raccomandato di tornarsene a Windsor. Anche i giornali inglesi confermano il miglioramento dello stato fisico della regina.

Si sa che in America la maggior parte delle elezioni per i governatori degli Stati hanno dato la maggioranza ai repubblicani. I partigiani della secessione, più o meno dissimulati sotto il nome di democratici, possono dunque considerare fin d'ora come perduta la partita che si impegnerà per le future elezioni presidenziali.

ITALIA

Roma. I gesuiti per tentare di parare il colpo sofferto per la rivelazione del conte d'Harcourt, vanno scrivendo sui loro giornali che il papa, lungi dal mostrarsi disposto a rinunziare a una minima parte del suo dominio temporale, disse che la sovranità terrena in questi tempi non è un beneficio, ma un peso, ma che egli, come pontefice, doveva conservare intatta la propria e difenderla fino alla morte. La *Nuova Roma*, dopo aver ribattute queste insinuazioni, affermando che la comunicazione del conte d'Harcourt ebbe il preciso significato che le si attribuisce nel libro del signor Favre aggiunge:

« Ma che risponderebbero i gesuiti, quando si pubblicasse integralmente tutta la relazione dell'ambasciatore francese accreditato presso il Pontefice? Che risponderebbero se a questo documento se ne potessero aggiungere altri di non minor peso, ma di eguale valore? »

« Che ne direbbe l'Unità Cattolica? Che direbbe essa, se questa pubblicazione potesse farsi non più in Francia, ma in Italia? »

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:
È voce generale in Roma che Pio IX sia veramente prigioniero del partito ultraclericale. Voi sapete che io non ho mai adoperato questo frasario, quando mi pareva ch'esso o poco o nulla significasse; ma ora la questione si presenta sotto un

aspetto inquietante. E libero il Papa? Se desiderasse la conciliazione col governo italiano, gli sarebbe permesso di far conoscere questo suo desiderio? Ecco uno stato di cose che ha gran bisogno di essere posto in chiaro. Quanto sarebbe meglio che il signor D'Harcourt avesse per missione di agevolare un riavvicinamento fra il nostro governo ed il Pontefice! Ma nessuno ardisce sperarlo, poichè è assai dubbio che il governo del signor Thiers sia sinceramente favorevole ad una riconciliazione fra l'Italia e il Papato.

Il Principe Umberto e la principessa Margherita giungeranno a Roma probabilmente il 14. Il Re, come già vi scrissi, è aspettato il 20.

I timori d'inondazione sono notevolmente diminuiti.

L'onorevole Correnti è stato incaricato di redigere il discorso della Corona, che verrà poi discusso in Consiglio di ministri. Pare deciso che vi si farà cenno del progetto di legge per le corporazioni religiose, ma senza determinare il tempo in cui verrà presentato. Non vi è adunque pericolo di una crisi ministeriale prima dell'apertura del Parlamento. Se esistono dei dissensi su alcuni punti nel gabinetto, essi non hanno mai assunto il carattere di un conflitto. Sono discussioni in famiglia, le quali non possono compromettere seriamente la buona armonia.

E in Roma il barone De Renzi, qui venuto a stabilire la Banca italo-germanica di cui è direttore.

È reduce a Roma anche mons. Franchi, e viene a galla la verità intorno all'esito della sua missione a Costantinopoli. L'invio pontificio è ritornato carico di doni del Sultano per Sua Santità, ma nulla ha ottenuto di ciò che voleva, e lo scopo della sua gita si può dire interamente fallito. Ciò non impedisce ai giornali clericali di cantar vittoria. Da alcuni giorni, però, anch'essi parlano di quella missione in termini più modesti, e se non confessano una sconfitta, non fanno neppure cenno di risultati positivi.

ESTERO

Austria. Nessuna notizia definitiva sulle tre crisi ministeriali in Austria. Secondo gli ultimi giornali, sembra confermarsi che Lonyay assuma la presidenza del ministero ungherese, e che in sua vece venga nominato ministro delle finanze dell'impero l'altro ungherese Kerkapolyi. Si parla anche di Ferdinando Zichy, qual presidente del ministero ungherese Kellersperg ha presentato il suo programma scritto all'imperatore, e ne attende la formale approvazione, per indi procedere alla costituzione definitiva del Gabinetto cisleitano.

— La *Nova France Presse* dice:
I membri del Corpo diplomatico furono non poco sorpresi della dimissioni di Beust. Uno degli ambasciatori esteri, che voleva avere degli chiarimenti da un suo collega intorno al motivo, ottenne per risposta: « Ciò si comprende e non si spiega. » (« On se comprend, mais ne s'explique pas »). Un altro poi disse: « Allo stesso modo che non si sa chi sia stato

l'inventore del Ministero Hohenwart, così pure non si sa chi sia il vero autore della caduta di Beust. »

Francia. Si telegrafa al *Times* da Parigi:
La Commissione d'inchiesta delle capitalazioni ha ricevuto dal generale Bazaine una voluminosa serie di documenti circa l'assedio di Metz, contenente parecchie lettere autografe dell'imperatore Napoleone e del generale Leboeuf. Credesi che la Commissione sarà molto severa, e che punirà qualunque ufficiale riconosciuto colpevole della resa di una posizione difendibile o dell'abbandono al nemico di cannoni senza averli prima inchiodati.

— Il corrispondente da Parigi del *Times* gli annuncia una nuova specie di sciopero: quello dei maestri di scuola nel dipartimento del Doubs, che chiedono un aumento di stipendio.

— Scrivono alla *Nazione* da Versailles:

Dopo gli affari interni, la più grave preoccupazione del momento è l'affare Beust, e non mi ricordo che un cambiamento di gabinetto estero abbia mai prodotto tanta impressione quanto questo. Non mi meraviglio d'altronde dell'importanza che si ricollega qui a questa evoluzione ministeriale: quali sieno per essere le conseguenze generali, l'effetto fatale di questa crisi sarà il ravvicinamento della Prussia alla Germania austriaca. Si può discutere su tutti gli altri lati della questione, ma questo è fuori di dubbio, ed è a questo titolo soprattutto che il ritiro del sig. de Beust affligge ed inquieta.

La questione estera si presenta ancora sotto altra forma, e si tengono gli occhi fissi sul Vaticano come su Vienna. Non si tratta del temporale, rassicuratevi, almeno nel senso ordinario della parola. Si tratta del denaro pontificio, delle monete del Papa come si dice, di cui si era perduta l'abitudine dopo che non si poteva più barattarle che al 10 per cento di perdita. Ecco ad un tratto che il Vaticano riapre le cateratte per profittare della crisi che ha rimesso il suo numerario al corso ordinario, e che ha fatto di 50 centesimi papalini 50 centesimi francesi. Il solo vescovado di Versailles ha messo in circolazione 300 mila franchi del Papa, che aveva pietosamente raccolti quando erano da tutti disprezzati. Ah, il signor Marmottan non aveva torto affatto. Non solo l'istruzione clericale è cosmopolitica, ma è pur cosmopolitica la moneta della Chiesa.

Inghilterra. Togliamo dai giornali francesi, che hanno un riassunto telegrafico più largo di quelle che pervengono a noi del discorso pronunciato da Gladstone al banchetto del Lord Mayor il seguente brano del discorso medesimo:

Il nostro posto in Europa, dice egli, è quello di una sorella in mezzo ad altre sorelle. Nulla potrebbe strapparci dalla posizione in cui Dio ci ha posti nella famiglia europea. Io sono felice che questa posizione unica dell'Inghilterra la metta al sicuro da certi rischi, e le permetta di considerare con imparzialità le dissensioni che sorgono sul continente.

America. Secondo un telegramma del *Times* da Filadelfia, il risultato delle ultime elezioni, nella

APPENDICE

Informazioni sulla ferrovia pontebbana per la Nuova Patria.

V.

Venezia e Villacco.

« Venezia è la città ed il porto di commercio il più bene situato di tutti. La natura fece di Venezia l'interposto del traffico del Levante, dell'Italia e della Germania meridionale. » Tali parole dettava il primo Napoleone quando non ancora era applicato il vapore alle navi ed ai carri; né, per Venezia, abbreviata della metà la sua distanza dallo Indie.

Abbiamo già lungamente parlato delle antiche relazioni di Venezia con la Carintia, relazioni che non furono mai interrotte anche quando il porto di Trieste sorse a contenderle il primato commerciale nell'Adriatico.

Abbiamo notato come il traffico mondiale sia ripigliando le vie da esso percorse prima, che la navigazione avesse prescelto il giro del Capo e fosse scoperta l'America.

L'Europa in quel tempo non aveva ancora raggiunto l'attuale grado di civiltà, i suoi bisogni erano molto minori, come era minore la sua prosperità economica.

Oggidi la civiltà progredita, o la prosperità aumentata creano nuovi e grandi bisogni, a soddi-

sfare i quali sono chiamati il commercio e la navigazione per ismalire e provvedere con alterna vece i mercati dell'eccepende e del bisognevole.

Nel 1862 gli scambi con l'Asia si computavano a nove milioni di tonnellate, e non crediamo d'ingannarci innalzando oggi questa cifra a 12 milioni. La direzione di questo smisurato traffico verrà spostata mediante il canale dei due mari: Venezia e Trieste sono tutte due predestinate a concentrarne e ad espanderne una parte considerevole, la cui stessa grandezza rende indispensabile la partecipazione di entrambe.

A Venezia non basta il passo del Brennero, come non basta a Trieste quello del Semmering.

La linea della Pontebba garantisce ugualmente gli interessi di Venezia e quelli di Trieste. Ogni altro linea tornerebbe ad esclusivo vantaggio dell'una o a danno dell'altra. Divenga Udine e non Tarvis il punto di contatto delle due comunicazioni commerciali e quei due porti si troveranno sul piede di perfetta uguaglianza, applicando così quel principio, che la prosperità di un paese contribuisce alla prosperità di un paese vicino; con questo per giunta che la linea comune Udine-Villacco allargherebbe la cerchia dell'attività commerciale di Trieste sopra tutto il territorio che le sarebbe al contrario sottratto con la linea del Prediel.

Ma la ferrovia da Udine a Villacco non servirà soltanto al commercio internazionale di Venezia, ma altresì allo sfogo dei prodotti naturali del Veneto, il che poi tornerebbe a giovamento delle altre regioni d'Italia, per il più facile sfogo di prodotti congeneri.

Dicono gli avversari: Se oltre la linea del Brennero mettesse capo a Venezia anche la linea della Pontebba, Trieste non potrebbe sostenere la concorrenza per commercio col sud e con l'ovest della Germania. Il sig. Conti, deputato di Trieste al Consiglio dell'impero preoccupato da questo pensiero, esclamava nella seduta del 10 giugno 1870: *Condite la ferrovia non già sul territorio austriaco per il Prediel, ma sul territorio italiano per la Pontebba, e Trieste dovrà essere spazzata via.* Venezia si arricchisce col nostro de arò. E poichè dal 1 ottobre 1869 a tutto settembre 1870 Venezia importò 18,000 balle di cotone egiziano e del Levante ed altre 8,000 balle di cotone dall'India in tutto 26,000 balle, poco più del quarto del cotone importato in un uguale periodo a Trieste, la *Presse* di Vienna mandò un altissimo grido d'allarme per « l'industria minacciata da correnza » (1), e perchè venga data mano « sollecitamente ed energicamente alla costruzione di una ferrovia che congiunga Trieste nel modo più breve e più diretto con il modo di congiungimento Villacco con la strada del Brennero ».

(1) Valore delle merci importate a Venezia dall'Egitto dal 1863 al 1869:

1863	R. L.	116,952
1866		189,015
1867		242,268
1868		2,179,47
1869		10,233,983

Non abbiamo potuto conoscere la cifra del 1870, ma deve presentare un aumento considerevole.

Valore delle merci esportate da Venezia per l'Egitto

1865	R. L.	748,870
1866		586,722
1867		258,010
1868		1,081,637
1869		3,014,394

Ecco il valore del cotone importato a Venezia dal 1863 al 1870:

1863	R. L.	1,233,162
1866		621,661
1867		677,700
1868		2,689,730
1869		10,408,320
1870		11,635,400

(1) *Triester Zeitung* del 3 gennaio 1871, e si veggia la *Gazzetta di Venezia* del 9 e 18 gennaio.

maggior parte degli Stati, dà la certezza che Grant verrà riconfermato presidente della repubblica, nella rielezione che avrà luogo l'anno venturo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Ad alcuni nostri soci ed a tutti quelli che hanno conti coll'amministrazione del *Giornale di Udine* dobbiamo dire una parola, la quale, perchè sia rispettosa, non può essere meno franca a loro riguardo.

Non bisogna che alcuno di essi creda, che un foglio, massimamente provinciale, sia un albero di cuccagna per chi lo pubblica. Esso costa molte fatiche, molti disagi e molte seccature a chi lo fa, e n'ha un compenso così magro, che sarebbe rigettato da qualunque altro professionista, il quale dovesse lavorare tanto. Ma il peggior dei guai è quello che, mentre la stampa, la carta, la posta, i locali di redazione e di amministrazione, il servizio di essa, a tacere della redazione, dei telegrammi e d'altro, sono spese vive che corrono tutti i giorni, ci sono alcuni, e disgraziatamente per il *Giornale di Udine* troppi, i quali si lasciano avvisare una, due e tre volte inutilmente di avere degli obblighi arretrati da soddisfare verso l'Amministrazione. Questa, che ha da fare i suoi bilanci, i suoi conti, i suoi pagamenti, ricorre alla Redazione; ma che cosa può mai chi scrive, se chi legge e chi fa stampare si dimentica del suo dovere, e suppone che redattori, amministratori, stampatori, vivano di gloria?

Noi preghiamo adunque tutti questi nostri innumeri amici, i quali fanno tanto a fidanza con noi da mostrarsi fino amici troppo col dimenticarsi di certe piccole formalità, che pure sono necessarie per il *Giornale di Udine*, come per qualunque opera, a farsi vivi ed a non lasciare che il signor Rizzardi si rivolga un'altra volta indarno ad essi per quei pochi per essi non può essere il caso di rispondere non possumus; mentre noi, ad onta che quella frase ci abbia dato ai nervi da un pezzo, siamo propriamente costretti a ripeterla circa a certi indugi, fatti, ne siamo sicuri, per semplice distrazione dai nostri amici; i quali forse sono come Maria Teresa (brava donna) che consigliava i suoi sudditi a mangiare pane e formaggio piuttosto che cercare la limosina. Essi non suppongono di certo, che non ha pane e formaggio chiunque se n'accontenterebbe, e che all'amministrazione del *Giornale di Udine* basta di rientrare nel suo per poter servirli meglio di prima! *Sapienti pauca!*

Il Vocabolario friulano dell'ab. Jacopo Pirona, come abbiamo già annunziato, è adesso compiuto, essendosi di questi giorni pubblicato il X ed ultimo fascicolo. L'opera intera, della quale non esiste che un deposito presso il prof. Giulio-Andrea Pirona, è vendibile per lire 21. Noi crediamo superfluo il raccomandare ai sindaci, ai periti, agli impiegati ed in generale a tutte quelle persone che per l'ufficio loro devono avere rapporti con la popolazione specialmente rurale della nostra provincia, l'acquisto di un'opera che può loro tornare di tanto giovamento. Quelli poi che nell'acquisto avessero di mira uno scopo di studio, sappiano che il Vocabolario fu compilato nella parte zoologica, botanica, corografica, dal prof. Giulio-Andrea Pirona, il quale ha pure riordinata e compiuta la parte dell'opera ultima uscita alla luce.

Stabilimento Nazionale di grande importanza. Finalmente anche in Italia, alcune ragguardevoli persone, messe in allarme dal fatto che molti e molti milioni passano all'Estero in causa di tante Compagnie forestiere d'assicurazione, ebbero il felice pensiero di voler arrestare si considerevole danno, istituendo una Grande Società puramente nazionale intitolata «Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali a Premio Fisso». L'Unione forte di 30 milioni di lire intesi da spese di fon-

zio, tornerebbe, per confessione degli stessi suoi propugnatori, di perpetuo aggravio al commercio internazionale?

All'incontro dalle parole e dai portamenti dei fautori del Prediel e dalla relazione già citata del Ministro austriaco noi vediamo svolgersi il concetto di respingere dalle Alpi carniche il commercio di Venezia e di preparare una concorrenza micidiale a quello che ora esercita sulle Alpi retiche.

Insomma si vorrebbe sacrificata la libertà al monopolio.

Dopo quanto siamo andati finora dicendo sarebbe superfluo ripeterci che a parer nostro la ferrovia della Pontebba, esclusa ogni altra combinazione, può sola provvedere agli eminenti interessi dell'Italia e di Venezia.

Noi abbiamo seguita con somma attenzione la lotta impegnata fra i partigiani del Prediel e i difensori della Pontebba.

Troviamo giustificatissimo il desiderio di Cividale di avere alle porte una stazione ferroviaria, come sarebbe giustificato ogni altro paese, anche di minore importanza, che desiderasse altrettanto. Apprezziamo però troppo il patriottismo di quei cittadini per dubitare che non si rassegnino al sacrificio delle loro aspirazioni per l'utilità generale, e tanto più facilmente che con una spesa modestissima potrebbero condurre un breve tronco ferroviario a Buttrio e congiungersi alla rete dell'alta Italia.

Ma quello che non abbiamo mai saputo comprendere né comprendiamo egli è, come possa essere sorto in Italia un partito favorevole o non avversario al Prediel, e sia stata non solo accolta ma soste-

zione, assistita da sorveglianza governativa immediata, con una cauzione di L. 400 mila prestata al Governo stesso che la tiene ammontata in proporzione delle operazioni a garanzia degli assicurati.

Questa Società oltre all'aver esteso il limite comune d'assicurazione ai Rami Fuoco, Viti e Marittimo, tiene anche conti correnti, fa le veci di Banca di sconto Cambiali, Cassa speciale di Risparmio e di Previdenza ecc. ecc. Inoltre essa ci si presenta con un programma tutto ispirato a modestia di tariffe, equità di condizioni, facilitazioni ed altro, ed offre in sé stessa tutte le possibili garanzie di esattezza o moralità sia per avere la sua sede e le sue assemblee generali annuali nella capitale del Regno, sia per essere superiore ad ogni eccezione di solidità, stante i cospicui nomi che compongono il suo Consiglio d'Amministrazione, per cui ha trovato giustamente la più lieta accoglienza in ogni Provincia del Regno.

Essendo questa ragguardevole Compagnia rappresentata pure fu noi nella persona del sig. M. Zilio, non dubitiamo che essa sarà per incontrare l'eguale favore, ed intanto noi la raccomandiamo vivamente ai nostri comp provinciali, sicuri che sapranno apprezzare i rilevanti vantaggi ch'essa presenta e tener conto del fatto che anche in questo genere di operazioni si può ora ricorrere ad una Società nazionale.

Onorificenza. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*, che sulla proposta del Ministro di agricoltura e commercio S. M. nominò cavaliere della Corona d'Italia il cav. Carlo Kechler presidente della Camera di Commercio di Udine.

Servizio telegrafico. Domenica scorsa, 12, P. G. telegrafava a Firenze ad L. G. Via Tegelaja n. 24 per affare di somma importanza. Il telegramma partiva alle 5, ed alle 8 l'Ufficio telegrafico di Firenze rispondeva che essendo il L. G. Via Tegelaja n. 24 partito per Roma, il telegramma n. 248 stava giacente in Ufficio.

Questa improvvisa notizia conturbò il mittente, il quale, per non perdere un grosso affare stava per partire per Firenze, quando invece opinò di telegrafare a persona che è in diretta relazione col L. G. per sapere se questi ritornasse in giornata a Firenze. Con sua grande sorpresa egli riceve questa risposta: «L. G. non si è mosso né pensò mai di muoversi da Firenze».

Giudichi ora il pubblico dell'utilità del servizio telegrafico, e tragga le conseguenze di tanta insattezza. Si desidererebbe solo sapere che ne dice la Direzione generale dei telegrafi. G. G.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause pena e in rito a udienza per la 2ª quindicina di novembre avanti il Tribunale correzionale di Udine

16. Nov. Narduzzi Giuseppina, Farra Casati Teresa, Farra Angelo per furto e complicità in furto. Pubb. Min. Albricci, Sez. II.
17. detto Monticolo Adamo, Monticolo Sante e De Marco Nicolò per grave lesione e furto. Pubb. Min. Pasini, Sezione I.
20. detto Fantini Giovanni e Caporale Gio. Batt. per grave lesione corporale. Pubb. Min. Grotto, Sez. I.
21. detto Venchierutti G. B. per ferim. Pubb. Min. Albricci, Sezione II.
23. detto Bighin Pietro e Majocco Giovanni per furto. Pubb. Min. Pasini, Sez. II.
24. detto Cozzetti Cosimo Damiano e Buccini Lucia per pubblica violenza e furto. Pubb. Min. Grotto, Sez. I.
27. detto Chittaro Massimiliano, Pomi Lorenzo, Chignis Angelo e Spangaro Angelo per pubblica violenza. Pubb. Min. Albricci, Sezione I.
28. detto Pelizzotti Sante per attentata grave lesione. Pubb. Min. Pasini, Sezione II.
30. detto Brazzetto Giovanni, Mattassi Vincenzo

nuta la difesa che si è voluta fare degli interessi triestini a Venezia contro Venezia.

VI.

Conclusioni.

Nel tempo che la vostra Commissione si trovava a Firenze per conferire con l'onor. Bucchia giungeva in quella città il principe Porcia per presentare in nome di una Società di capitalisti al Governo italiano la domanda di concessione, da noi memorata, e vi giungevano anche i delegati della Deputazione provinciale, della Camera di Commercio e del Municipio di Udine.

La conoscenza di questo fatto valse a mitigare il senso di sorpresa e di dispiacere da noi provato alla lettura della risposta, in quel momento comunicataci, che il Ministro dei lavori pubblici in nome del Consiglio dei Ministri dava all'indirizzo deliberato dai delegati delle provincie di Venezia e di Udine il dì 13 novembre 1870. Come abbiamo allegato questo, alleghiamo anche quella, non senza aggiungerci che oggi l'opinione del gabinetto italiano deve essersi radicalmente modificata, mentre delle ottime disposizioni dei più influenti fra i membri che lo compongono ci è caparra il discorso dell'onorevole Castagnola già da noi riferito. Ebbero per tal modo opportunità di tenere coi suddetti delegati, con lo stesso prof. Bucchia e con il delegato del nostro Municipio onor. Maugonato parecchie riunioni dirette ad illuminarci scambievolmente, e di seguire il corso delle trattative. I delegati Udinesi non tardarono a farci cono-

e Bigoli Angelo per pubblica violenza 1). Pubb. Min. Grotto, Sez. II.

Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo

Noi giorni 17, 19, 21 e 24 ottobre p. p. presso il Trib. Civile e Correzionale di Tolmezzo furono tenute parecchie udienze per contravvenzioni alle leggi forestali e privative sali e tabacchi.

Presieduto il Trib. dal Giudice sig. Rossi, l'accusa era sostenuta dal Sost. Proc. del Re nob. Zorzi; le difese appoggiate agli onorevoli avv. Grassi, Marchi, Spangaro e Cepparo.

Udienza 7 novembre 1871, Presid. dott. Zangiacomo, Giudici Sforza e Del Fabbro Pretore, P. M. Regg. Prov. dott. Gagliardi. Dif. avv. dott. Campea. Attentato stupro al confronto di B. G. di Paluzza ora la causa da trattarsi.

Tranquilla nel 25 agosto p. p. stavasi F. D. C. nelle ghiaie del torrente Fiume in Cervento raccogliendo brusche e poteva ben crederci sicura perchè la sua persona tutt'altro poteva ispirare che idee disoneste; quando al B., che aveva a passare per colà, venne il ticchio, vedendosi reietto le sue proposte di amplessi, di cacciarla a terra e di usare a tale scopo violenza, senza completamente però riuscire nell'intento, attesa la resistenza spiegata. La F. D. C. si aveva anche a presentare per donna di ben limitata intelligenza, e da qui la difesa trasse partito, facendolo con molto ingegno, per scemare la credibilità della stessa, ed abbattere in tal modo le ben dedotte conclusioni del P. M. Il Trib. però lo condannava a 16 mesi di carcere.

Udienze

18 Novembre. 5 cause per contravvenzioni alla legge forestale ed altre per furto. Presid. Rossi Giud. P. M. Sost. Proc. del Re. Dif. avv. dott. Grassi.

23 Novembre. Cinque cause in grado d'appello per contravvenzione alla legge sulle privative sali e tabacchi. Presid. Zangiacomo. P. M. Regg. dott. Gagliardi. Dif. avv. Seccardi e Cepparo.

23 Novembre. Furto al confronto di M. O. Presid. Rossi Giudice. P. M. Sost. Proc. del Re. Dif. avv. Cepparo.

Civile

Udienza 26 Ottobre. Presid. dott. Zangiacomo, Giud. Koller e Sforza. P. M. dott. Gagliardi.

Causa a p. s. promossa da Mornach Marianna ved. Pittino di Dogna ammessa al gratuito patrocinio coll' avv. dott. Perisutti per autorizzare vendita immobiliare in Dogna contro Pittino Costantino. Il con. si rese contumace. La questione principalmente versava nel conoscere se fosse necessario il deposito del mandato prescritto dagli art. 158 e 159 del cod. p. civ. ma il Trib. osservando che nei sensi dell' art. 48 delle disposizioni transitorie tale pratica doveva considerarsi come successiva quando si tratti di cause in studio d'istruzione, accoglieva con relativa sentenza la domanda.

Udienza 18 Ottobre. Presid. dott. Zangiacomo, Koller e Sforza. P. M. dott. Gagliardi.

Causa a procedim. sommario commerciale promossa da C. P. di Tolmezzo coll' avv. dott. Spangaro per ottenimento di salvo condotto a senso dell' art. 534 Cod. di Comm. decisa in senso negativo.

Udienza 9 Novembre. Furono trattate altre 4 cause, tutte però rilasciate all' udienza del 21 mese stesso e 7 Dicembre. Il Trib. era presieduto dal dott. Zangiacomo Presid. Giud. Koller e Sforza. Rapp. il P. M. il Regg. dott. Gagliardi.

1) Fatto avvenuto in Latisana nella sera del 21 settembre 1870 in odio di coloro che non avevano illuminato le rispettive abitazioni per festeggiare l'ingresso delle R. Truppe in Roma.

FATTI VARI

Da una lettera da Firenze riceviamo quanto segue . . .

scera le proposte della Società rappresentata dal principe Porcia.

Alle Provincie ed ai Comuni più direttamente interessati nella costruzione della ferrovia Udine-Pontebba, viene chiesta la cessione dei terreni a sede della strada, oppure il pagamento di un milione di lire.

Siccome la provincia di Udine ha già per sua parte stanziata la somma di L. 500,000; e quelle assunte o che saranno per assumere le Comuni della ferrovia attraversoale, si computano ad altre 250,000, così il concorso a cui sarebbe chiamata la nostra Provincia restringerebbe a 250,000, ed anche queste da pagarsi per tre anni corrispondenti alla durata della costruzione.

Non ci crediamo autorizzati a palesarvi i termini delle altre condizioni messe innanzi dal principe Porcia al Governo; possiamo soltanto assicurarvi che le trattative sono avviate verso una soluzione favorevole.

Signori, vi abbiamo francamente esposto il nostro avviso intorno all'ardua questione che avete comesso ai nostri esami, e potete ormai argomentare la conclusione a cui siamo venuti.

Noi v'invitiamo a portare un nuovo onere sul bilancio provinciale non grave in sé stesso, reso meno grave perchè diviso sopra tre esercizi, e che d'altronde potrebbe essere alleggerito se, come non è da dubitare, il Comune di Venezia vorrà contribuire in una spesa destinata al suo maggiore rifiorimento economico e commerciale.

Pensate che il vostro voto avrà un valore morale inestimabile, imperciocchè avete con esso mostrato di preoccuparvi dei pericoli ai quali possono andar

Fra le trasformazioni della stampa è notevole quella dell'Italia Nuova, la quale, passando in altre mani, mutò anche interamente carattere.

Il Bargoni, accettando un ufficio amministrativo, aveva ceduto all'Obbligati, intraprenditore d'annunzi, il suo giornale, affinché facesse colla *Libertà* di Roma il servizio degli abbonati dell'Italia Nuova per questi due mesi che restano, patteggiando qualche compenso, se un certo numero di abbonati restavano al giornale romano tra i vecchi dell'Italia Nuova. Ma l'Obbligati domandò poscia al Bargoni che gli rispondesse per telegrafo se acconsentiva di lasciarlo vivere; e quando n'ebbe il consenso, cedette il giornale agli attuali suoi proprietari, i quali manifestarono tosto il diverso loro indirizzo.

Se questi dovessero seguire l'uso dei giornali vionnesi, che hanno quasi tutti un nuovo rispetto al vecchio omonimo di prima, sarebbero imbarazzati; perchè dovrebbero dire la nuova Italia nuova, per distinguere dall'Italia nuova vecchia, colla quale il nuovo giornale non ha nulla affatto di comune.

L'Italia Nuova (parlo della defunta) era uscita nel settembre del 1870, cioè nel momento in cui lo stava bene assumendo quel titolo, giacchè, fatto in quel mese dall'Italia l'acquisto di Roma, la Nazione entrava in quel periodo di rinnovamento, che doveva essere la cura principale di tutti gli Italiani. L'Italia Nuova poteva significare due cose, od anzi a mio credere le significava entrambe, facendo un programma col titolo L'Italia, dopo l'acquisto di Roma, era sostanzialmente compiuta nella sua nuova forma politica, e quindi era nuova. Il giornale però che da questa nuova condizione dell'Italia prendeva il suo nome, doveva seguire una politica nuova, quale si conveniva all'Italia nella sua condizione presente, ed in quella nuova che gli si doveva procacciare coll'opera di tutti i migliori Italiani.

Questa politica poteva comprendersi in queste poche parole: Lasciare il passato alla storia in quanto a giudizio sulle persone, ricavandone soltanto degli insegnamenti circa alle cose, per non avere a ricader nei medesimi errori; accettare sinceramente e come forma stabile gli ordini politici, mercè cui l'unità nazionale si era fatta, migliorandoli e correggendoli nel senso della libertà e del progresso e delle condizioni definitive d'una Nazione e d'una patria come l'italiana, che deve trovarsi in sé stessa, non in altri, le cagioni ed i modi del proprio ordinamento; semplificare e migliorare gli ordini amministrativi per sé stessi, fuori dalla lotta dei partiti politici; studiare e promuovere tutto quello che può servire agli incrementi della attività economica e civile dell'Italia in tutte le sue parti, iniziando per così dire una nuova politica nazionale; tenendo conto delle diversità, compiere la unificazione nazionale, specialmente sotto all'aspetto commerciale; espandere l'attività nazionale dell'Italia anche al di fuori, specialmente sul mare e verso l'Oriente; fissare per l'Italia il nuovo indirizzo di politica estera indipendente, pacifica; liberale, progressiva, in guisa da unificare gli interessi politici ed economici della Nazione in una sola e costante linea di condotta; sciogliere la questione romana, per quanto ancora possa sussistere per gli altri, all'interno, coll'ordinamento legale delle Comunità per il culto e coll'educazione popolare estesa e migliorata.

L'Italia N. se non aveva fatto una grande strada, era però su questa via, ed aveva manifestato principi, dei quali dovrebbero altri giornali farsi gli eredi.

Soprattutto, tacendo delle sue corrispondenze, segnatamente dalla Germania e dall'Austria, e da Riva di Italia e dalle Colonie italiane, aveva iniziato e proseguito, forse con mezzi troppo scarsi, ma certo con intendimenti bene calcolati, una serie di rapporti sulle provincie, la quale non deve mancare nella Capitale, se si vuole avere una stampa veramente nazionale. Già l'Opinione, il Dirillo la Persoeranza e la stessa Italia Nuova ed altri giornali hanno parlato della nuova stampa; poiché la condizione nuova dell'Italia fa pensare naturalmente anche al rinnovamento della stampa. Ora questo pensiero ci parve emergere chiaro dalle con-

incontro i commercianti dell'Italia e di Venezia, e di aver fatto tutto quanto vi era possibile per allontanarli.

Sottoponiamo pertanto fiduciosi alla vostra saggezza la seguente parte:

Udito il rapporto dei Commissari il Consiglio delibera:

Un concorso a carico della Provincia di Venezia di L. 250,000, da esborsarsi a quella Società che avrà ottenuta dal Governo la concessione per la costruzione ed esercizio di una ferrovia da Udine a Pontebba e la sua congiunzione in quel punto con le ferrovie austriache.

La suddetta somma sarà stanziata in tre bilanci successivi cominciando dall'anno in cui fosse incominciata la costruzione. Sarà diminuita in proporzione dell'eventuale concorso del Comune di Venezia.

Rimane incaricata la Deputazione provinciale a comunicare la presente deliberazione al Municipio ed alla Camera di commercio di Venezia; alla Deputazione provinciale, al Municipio ed alla Camera di commercio di Udine.

E viene rivolta preghiera al signor Presidente della Commissione di legge accompagni la Relazione provvoca dal Consiglio dei Ministri una risoluzione diretta ad affrettare la congiunzione delle ferrovie italiane con le ferrovie austriache a Pontebba, termini del protocollo finale del trattato di commercio e navigazione del 23 aprile 1847 e dei termini dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento.

P. L. BENO
A. COSTA
GIACOMO COLLOTTA relatore

siderazioni di tutti i giornali: ed è, che l'Italia non avrà una stampa degna ed efficace, fino a tanto che ogni genere di attività economica, intellettuale, civile, artistica e sociale di tutte le parti d'Italia non sia dalla stampa migliore costantemente e completamente considerata.

La Nazione va svolgendo una vita locale e regionale, su cui si fonda la prosperità e la grandezza avvenire dell'Italia, e che non deve essere ignorata da nessuno, perché si moltiplichi l'esempio e si coordini colla notorietà e colle idee dei migliori accomunati a tutti, al che appunto deve servire la stampa. Che questo poi si faccia nei giornali della Capitale, od anche nei grandi giornali di altri centri, come mostra di voler fare la *Perseveranza*, gioverà sempre, che sia fatto a gara da tutti i migliori.

Ci dovrà essere sempre una stampa affatto locale, che promuova ogni genere di attività nel luogo dove esce; una regionale, che raccolga in sé tutti i maggiori interessi della regione rispettiva, li rappresenti, li faccia conoscere e li tratti nel senso dell'interesse nazionale; ma anche una stampa centrale, che esca da qualunque centro, anche fuori della Capitale, ma condotta di maniera da trattare largamente tutti gli interessi ogni poco importanti di tutte le parti della Nazione.

È strano che, mentre abbiamo i giornali internazionali, neri e rossi, non abbiamo ancora i veri giornali nazionali nel senso indicato. La *vecchia N.* avrebbe voluto essere questo, se avesse avuto mezzi sufficienti; ma l'Italia ha raggruppato finora gli uomini politici che aspirano al potere, nei patrioti intelligenti, e ricchi di mezzi sia pecuniari, sia intellettuali, per formare una stampa per il paese intero e per il pubblico italiano. Fatta con mezzi sufficienti e piuttosto sovrabbondanti che scarsi e da persone veramente abili, potrebbe essere anche una speculazione. *L'Italia una e nuova* ha centinaia di giornali di più, e non ha ancora quell'uno che le occorre e che la rappresenti tutta a se stessa. Un italiano, che voglia leggere ogni dì un giornale nella propria lingua, per informarsi di tutto quello che può desiderare di sapere, non lo trova, mentre ne troverebbe più d'uno inglese, o tedesco, od anche francese. Noi abbiamo fatto le scimmie a tutto quello di peggio e di stupidamente declamatorio e pettugolo che c'è nella stampa francese, ma non abbiamo saputo imparare dall'inglesi e dai Tedeschi, e perfino dagli Austriaci, che hanno una stampa informativa delle migliori. Non abbiamo ancora imparato a scrivere il paese ed il pubblico colla stampa, né a fare una speculazione con essa. In Italia i giornali conducono una vita stentata nella misera loro concorrenza ed attendono, per vivere, i favori del Governo, o dei partiti e gruppi politici, o delle sette, od adulano le passioni, avidi, ignoranti e triviali.

Pure sarebbe ora che avendo posto la Capitale a Roma vi si fondasse finalmente una stampa degna d'una Nazione, da sostituire a quella parassita che degrada sempre più il carattere del giornalismo, invece che elevarlo a potenza. Chi farà veramente questa *Stampa Nuova* per l'Italia Nuova?

Banca Romana di Credito. Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Romana di Credito, costituitasi con pubblico strumento, rogato *Frattach-notaro in Roma*, avvisa il Pubblico che avendo adempiuto alle formalità tutte e segnalamente a quelle volute dagli articoli 133 e 136 del Codice di Commercio italiano sta per cominciare le proprie operazioni.

Le lettere ed i telegrammi diretti alla detta Banca debbono portare il seguente indirizzo:

Banca Romana di Credito
Via Condotti, N° 42.
e ciò all'effetto di non confonderla colla Banca Romana privilegiata dell'ex-Stato Pontificio.

Allo smercio dei prodotti meridionali nei paesi del settentrione mediante le celeri comunicazioni, con ragione dà molta importanza l'*Economista d'Italia*. Una volta che fossero aperti gli spazi per i consumatori delle grandi città del settentrione di tali prodotti i guadagni si farebbero permanenti, e si andrebbero d'anno in anno accrescendo. Ma per accrescere questi spazi non è da pensarsi anche alla scorcio dei settanta chilometri della ferrovia da Udine a Pontebba, che ci accosterebbe di parecchie ore per gran parte dell'Austria, per la Sassonia, per la Prussia orientale, per Pietroburgo? Come mai un foglio meridionale poteva ignorare questo fatto? A voler essere spassionati nell'esaminare le cose, e giusti, non si farebbe un buon calcolo d'interesse anche per sé medesimi? Ma c'è poi la giustizia distributiva in Italia?

N. 2445.

Amministrazione della Cassa di Risparmio di Lombardia

AVVISO

La misura dell'interesse sui crediti dei depositanti di questa Cassa di risparmio che coll'avviso 8 agosto 1863 era stata elevata al quattro per cento, in luogo del tre e mezzo per cento che aveva durato per molti anni prima, non risponde attualmente alle circostanze per le quali erasi introdotto quell'aumento, da che si verifica un disequilibrio fra la straordinaria affluenza dei depositi in conto corrente e i modi di un prudente impiego del danaro che offra facilità di un pronto recupero.

Quest'Amministrazione, come ha già fatto antecedentemente, talvolta diminuendo, talvolta elevando la misura dell'interesse a norma delle condizioni in cui versa il mercato del danaro, è ora indotta a dover seguire la legge generale economica che co-

stringe già tanti altri stabilimenti di credito italiani a diminuire l'interesse dei conti correnti.

In conseguenza di che, ottenuta l'approvazione del R. Ministero mediante Decreto 3 corrente mese per gli effetti del R. articolo 12 e 31 del proprio Statuto organico, questa Cassa di risparmio ha deliberato e reca a pubblica notizia quanto segue:

« A cominciare dal 1° gennaio 1872 l'interesse sui crediti dei depositanti alle Cassa di risparmio dipendenti da quest'Amministrazione Centrale, siano essi crediti procedenti da depositi anteriori o da successivi a quel giorno, decorrerà nella misura del tre e mezzo per cento all'anno. »

Dalla Commissione Centrale di Beneficenza, Amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia, Milano, 6 settembre 1871.

Alessandro Porro Presidente.

Carlo Grappi — Luigi Conti — Carlo Miglio
Eugenio Venini — Achille Rougier — Gio. Batt. Polli.

Boselli dott. Davide, I.° Segretario.

Il quarto tra i sette peccati mortali è commesso da qualche tempo da tutta la stampa clericale con una ferocia che spaventa. L'ira è giunta in essi ad un tale parossismo che in verità quella dei furiosi dipinti da Dante nel suo inferno è nulla al confronto. E tutto perché poi? Perché si è risaputo, che Pio IX. in uno di quei momenti di libera espansione, nei quali gli viene il cuore sulla bocca, si è lasciato scappare che del temporale non gli preme punto, che non lo vorrebbe, se glielo restituissero, e che gli basta un cantuccio dove essere libero. Ora, siccome un cantuccio lo ha, così sarebbe finita ogni questione per il temporale.

Don Margotto e tutta la gesuiteria hanno per così poco mostrato i denti al povero Papa, minacciando di scomunicarlo, e dicendo che egli non può avere detto queste cose, anche se lo ha detto. Ora tutti i clericali, che tengono il Papa prigioniero, vogliono che il povero vecchio non si lasci mai solo, affinché egli non possa essere libero di ripetere simili verità. In ogni caso non contano, poiché non devono contare, se non le encicliche che essi gli fanno pubblicare.

Queste furie della gesuiteria contro al papa sono di buon augurio, poiché somigliano a quelle dei funzionari austriaci d'un tempo, quando si avvicinava l'emancipazione dell'Italia. Costoro, non potendo più altro, si adiravano fino alla frenesia; e questo accade appunto ora dei clericali. Non ridono e non sbeffeggiano più? Tanto meglio!

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

La tassa sui tessuti della quale si va da qualche tempo parlando sarebbe basata su questo concetto: Ogni chilogramma di tessuto nazionale sarebbe alla produzione tassato di un prezzo determinato.

Ogni chilogramma di tessuto estero introdotto nello Stato sarebbe soggetto ad una soprattassa di uguale ammontare.

Però ai produttori nazionali sarebbe concesso l'abbonamento basso sulla probabile produzione annua, e ad essi verrebbe restituita la tassa pagata quando esportassero i loro prodotti.

Queste, se non andiamo errati, sarebbero le basi della nuova imposta dei tessuti.

— Il Ministero dei lavori pubblici aveva preso tutte le necessarie misure per prevenire i possibili disastri nella eventualità che il Tevere potesse inondare Roma.

— Si sono riprese presso la Direzione generale delle RR. Poste le trattative per la rescissione del contratto Danovaro e Peirano. A Venezia sembra definitivamente assicurata la Peninsulare in seguito ad accordi passati con la *Adriatico-Orientale*.

— La Commissione di finanze riprenderà quanto prima le sue adunanze essendo giunto in Roma il suo Presidente Comm. Deputato Paolo Boselli.

— Ci consta, che in vista dei probabili aumenti di dazi sul petrolio, varie società intraprenderanno quanto prima lo scavo di petroli nazionali.

— La società di credito intitolata *Banca italiana*, la di cui approvazione non può molto tardare, ha in animo di impiantare due succursali, l'una ad Odessa e l'altra a Buenos-Ayres.

— Vari istituti di credito, sebbene non ancora autorizzati, presero parte alla sottoscrizione per la ferrovia del Gottardo.

— Se non siamo male informati, lo Stabilimento di Pietrarsa avrebbe concluso un prestito di due milioni, per estendere maggiormente la sua produzione.

— La *Triester Zeitung* si fa telegrafare da Roma la seguente stranezza, o semplicità che si voglia chiamare: « In circoli di deputati si discute il progetto di proporre di erigere l'Italia ad Impero. Vorremmo sapere chi possano essere questi deputati, ai quali passino per la mente, e lascino sentire queste scempiaggini, e chi si prende la cura di spanderle per il mondo mediante il telegrafo. »

— Ci si assicura, dice l'*Italia*, che il signor Sella prepara già la sua esposizione finanziaria, ch'egli sottoporrebbe alla Camera fino dalle prime sedute.

— È assai probabile che nel discorso della Corona una frase accenni alla possibilità della riconciliazione colla Santa Sede. (Gazz. di Roma).

— Stannano sono arrivati da Napoli i consiglieri di quel Banco, signori Colonna, Gallotti e Nicotera per definire col ministro d'agricoltura e commercio alcune questioni riguardanti alcune modificazioni agli statuti del Banco stesso, principalmente in considerazione dell'assunzione del servizio di tesoreria.

(Opinione)

— Si ha Vienna: Il conte Wimpfen, ministro austriaco a Berlino, viene mandato a Roma nella stessa qualità.

E da Praga: Il capo del partito degli czechi recosi a Pesti per intendersi colla sinistra ungherese.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 13. Ieri gli impiegati del ministero degli esteri si congedarono dal conte Beust. Il capo-sezione Hoffmann ringraziò in nome degli impiegati, dicendo che il conte Beust rimarrà loro indimenticabile. Il capo-sezione Orczy manifestò la sua gratitudine, o particolarmente quella dell'Ungheria, per gli amichevoli sentimenti mostrati sempre dal conte Beust verso di essa. Il conte Beust, profondamente commosso, ringraziò dichiarando ch'egli è rassicurato dal sentimento e dalla fede incrollabile nell'avvenire di questo Impero, e confida nell'esperienza dell'uomo, nelle cui mani depone la carica. Nel favore e nella grazia del Monarca, nella fiducia della Rappresentanza del popolo e nelle testimonianze di alta simpatia, con cui lo seguono i suoi concittadini, egli trova motivi a rattemperare il suo coraggio e il suo vigore.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles 13. La voce che il Papa abbia manifestato l'intenzione di lasciare Roma è inesatta.

Continuano le trattative per le modificazioni del trattato di commercio. Le nomine diplomatiche non sono ancora definitivamente stabilite. Circa 65 Consigli generali chiusero la loro sessione.

Parigi 13. Il *Journal de Paris* assicura che la circolazione della Banca ascende attualmente a 2335 milioni.

La *France*, annunzia sotto riserva che il papa notificò a Versailles l'intenzione di venire a risiedere in Francia. Thiers cerca di dissuaderlo, tuttavia mise eventualmente a sua disposizione il castello di Pau.

Vienna 13. La *Presse* dice che il consigliere Dupont si nominerà capo di gabinetto dell'imperatore.

Parigi 13. Keraty fu nominato prefetto di Marsiglia e Finery di Tolosa.

L'*Official* smentisce che il barone Larrey abbia constatato che lo stato sanitario delle truppe è meno soddisfacente che negli anni scorsi.

ULTIMO DISPACCIO

N. York 12. È arrivato il Granduca Alessio. La squadra russa è attesa prossimamente.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 13. Francese 56.87; fine settembre Italiano 63.45; Ferrovie Lombardo-Veneto 440.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 250.—; Ferrovie Romane 125.00; Obbl. Romane 181.—; Obbl. Ferrovie, V. U. Em. 1863 183.50; Meridionali 191.25; Cambi Italia 3 1/8; Mobiliare —; Obbligazioni tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 712.50; Prestito 94.20; Agio oro per mille 25.90; Londra a vista 48.—.

Berlino, 13. Austr. 224.7/8; lomb. 114.1/2; viglietti di credito —; viglietti 1860 —; viglietti 1864 —; credito 173.3/4 cambio Vienna —; rendita italiana —; banca austriaca —; tabacchi 6 1/4; Raab Graz —; Chiusa migliore.

Londra 13. Inglese 93.1/8; lomb. —; italiano 64.1/2; turco 47.7/8; spagnolo 32.7/8; tabacchi —; cambio su Vienna —.

FIRENZE, 13 novembre			
Rendita	66.22 1/2	Azioni tabacchi	739.25
— fine cont.	—	— Banca Naz. it. (nomi-)	—
Oro	21.41 —	— naley	31.00
Londra	26.53 —	Azioni ferrov. merid.	440.75
Parigi	—	Obbligaz. —	199.10
Prestito nazionale	84.20	Buoni	500 —
— ex coupon	—	Obbligazioni eccl.	84.82
Obbligazioni tabacchi	492 —	Banca Toscana	1082.50

VENEZIA, 13 novembre			
Effetti pubblici ed industriali.			
CAMBI			
Rendita 5/10 god. 1 luglio	da	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	da	—	—
— fin corr.	da	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	da	—	—
— Comp. di comm. di L. 1000	da	—	—
VALUTE			
Pezzi da 20 franchi	da	—	—
Banconote austriache	da	—	—
Venezia e piazza d'Italia.			
della Banca nazionale	da	—	—
dello Stabilimento mercantile	da	—	—

TRIESTE, 13 novembre			
Zecchini Imperiali	for.	5.58 —	5.59 1/2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.54 1/2	9.55 1/2
Sovran. inglesi	—	11.77 —	11.78 —
Lire Turche	—	—	—
Talleri Imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	116.50	116.75
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 150 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, del 11 nov al 13 nov.

Metalliche 5 per cento	for	57.45	57.55
Profitto Nazionale	—	67.35	67.40
— 1860	—	90.30	90.30
Azioni della Banca Nazionale	—	798 —	798 —
— del credito a flor. 200 austr.	—	303.60	304.80
Londra per 10 lire sterline	—	116.70	116.40
Argento	—	116.75	116.50
Zecchini Imperiali	—	5.61 —	5.59 —
Da 20 franchi	—	9.54 —	9.51 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 novembre			
Frumento (ettolitro)		lt. L. 22.46 ad lt. L.	23.50
Granoturco	—	14.58	15.97
— foresto	—	—	—
Segala	—	15.30	15.50
Avena in Città	—	8.60	8.70
Spelta	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—
— da pilare	—	—	—
Saraceno	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—
Miglio	—	—	—
Mistura nuova	—	—	—
Lupini	—	—	—
Lenti il chilogr. 100	—	—	—
Fagioli comuni	—	26 —	26.75
— carnelli e schiavi	—	28.50	30.15
Fava	—	—	—
Castagne in Città	—	15 —	15.90

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Il sottoscritto Curatore all'Eredità giacente del P. oriolajo Francesco Golob fa noto che a datare dal giorno 15 corr. Novembre fino al 15 del pros. vent. Dicembre procederà nella Casa di sua abitazione sita in Udine alla Riva del Castello al civ. N. 1651 alla restituzione degli orologi che erano stati affidati al Golob, e ciò verso prove di proprietà e pagamento di quanto fosse dovuto per l'eseguito lavoro.

Trascorso detto termine, gli orologi non recuperati saranno considerati proprietà del defunto Golob, e saranno venduti a norma di Legge.

ANTONIO dott. NUSSI Notaio.

Estratto dell'atto costitutivo della Banca del Popolo Società anonima (Codice di Commercio art. 162).

Operazioni di Banca per favorire il credito mediante l'associazione ed il risparmio.

Amministratori dieci Consiglieri e un Presidente. Firma. Il Segretario Capo per la Commissione Permanente di Direzione Generale. I Direttori per le Sedi.

Decreto R. di approvazione 2 aprile 1865. Capitale Sociale 10,000,000 di L. R. Decreto. 15 agosto 1866.

Capitale sottoscritto L. 8,914,200 al 30 nov. 1870. Id. incassato L. 6,819,990.

Azioni nominative ed al portatore indifferente emesse in 100 Serie.

Può emettere obbligazioni. Statuto art. 40 lett. b. Durata della Società — anni 50 dal dì del R. Decreto di approvazione.

Reale Decreto 2 giugno 1870 — modificato l'art. 19 dello Statuto Sociale relativo alle rappresentanze degli azionisti dell'Assemblea Generale.

Firenze, 30 dicembre 1870.

Per la Commissione Permanente di Direzione generale.

Il Segretario Cap. dell'Amministrazione.

A. ARIGHI Segretario.

D'AFFITTARE in Via Manzoni Casa

ammobiliata una da letto e l'altra da studio, con stufe, situate a mezzo giorno piano nobile. Rivolgarsi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

D'Affittare in Udine

la Birreria al CERVO D'ORO con annesso giardino e doppio ingresso, con biliardo e relative mobilie.

Il locale è posto nel centro della Città, (Contrada del Duomo al civ. N. 1839 nero) e si presta assai bene a tale esercizio.

Chi volesse applicare si rivolga al proprietario signor FRANCESCO PIANI.

2

L'acqua Anatherina di Popp.

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucilagine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata, anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. È ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'alito cattivo, raffermia i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, né deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 443

3

MUNICIPIO DI CORMONS

Avviso di Concorso
per una condotta veterinaria

In via provvisoria per un anno dal 1° gennaio a tutto dicembre 1872 verso prolungamento da convenirsi in avvenire secondo l'esperienza da farsi, viene aperto il concorso al posto di medico veterinario in Cormons con Spessa, con l'annuo emolumento di fior. 400 v. a. e col diritto di esigere soldi 20 per ogni visita, libero ad esso di prestare la sua assistenza ai Comuni forensi per suo conto dopo disimpegno ai propri doveri nel territorio di Cormons con Spessa.

Al medico veterinario incombe l'obbligo della sorveglianza del pubblico macello, della pescheria e di quanto riguarda l'igiene inerente a tal mansione. Gli aspiranti dovranno produrre alla sottoscritta Podestaria le loro domande documentate entro tutto il giorno 15 dicembre c. a.

Podestaria di Cormons
10 novembre 1871.

Il Podestà
DEPERIS

N. 1280
MUNICIPIO DI CORDENONS
AVVISO

A tutto novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale coll'annuo stipendio di L. 180 pagabile in rate mensili posticipate. Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dei documenti a legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dato a Cordenons 8 novembre 1871.

Il Sindaco
G. GALVANI

N. 953-IV

2

Municipio di Martignacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 25 andante mese viene riaperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile di Ceresetto con Torreano verso l'annuo onorario di L. 500 pagabili in rate mensili posticipate, con obbligo nel Maestro della scuola serale nell'inverno.

La nomina, di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, sarà durata per un anno, salvo susseguente conferma per un triennio.

Le istanze, corredate a termini di legge, saranno a prodursi a questo Municipio non più tardi del di 25 corrente mese.

Martignacco li 10 novembre 1871.

Il Sindaco
L. DECANI

Il Segretario
Ermacora

Notificazione

Il sig. avvocato Cesare Fornara di Udine quale procuratore del sig. Francesco Saccavini di Udine, avverte di avere presentata istanza nel giorno 13 novembre corrente all'illust. Presidente del Tribunale civile-correzionale di Udine per la nomina di un perito onde stimare il fondo descritto in mappa di Pavia al N. 779 di pert. 3.53 rend. L. 25 denominato Gravato, di proprietà della signora Margherita Gerardi in Giuseppe maritata ad Antonio Merol di Pavia, e quindi poter procedere nella esecuzione di fronte alla proprietaria stessa.

Cio a norma dell'art. 684 cod. proc. civile.

Udine, 13 novembre 1871.

Avv.° FORNARA

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP Medico-dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo dei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori rennati ai denti per conservare un buon alito, e a purificare quando si hanno fungosità nelle gengive. E' provata la sua efficacia nel rasserenare i denti ansiosi e per rinvigire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp.

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse, N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti, riacquisitarono la loro fermezza; perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volentieri anche alla presente righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2. Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. FENDLER, R. Proc. e Notaio.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico, Vienna, Città Bognergasse, 2.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei inimitabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato dal dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'esser favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

Sig. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fasciuli eretici, che io raccolgo, finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di... Uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione somminimamente sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilazionii fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tutto partecipe. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Graschnitz in Slesia.

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire, doppi alcuna malora.

Noi posso adunque a meno di encomiarla, e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti per il suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMMESSATI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI e ZANDIGIACOMO TRIESTE, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Biondi, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Veleri, in BORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in ROVERETO a Diego, in GORIZIA Pontini farmacia, in BASSANO L. Fabbrici, in PADOVA Roberti farmacia, in CORNELIO farmacia, in BELLUNO Locatelli, in SACILE Bazzoli, in PORTOGUARO Malipiero.

NADA
(MRAGGI D'IBERIA)

UN LEMBO DI CIELO

MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale e l'altro in una rivista, sono pubblicati presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Iniezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

N. Holst, di Berlino.
Lindstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istrazione per servirsi fr. 8.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti

Col giorno 15 corrente comincerà a funzionare in PADOVA
La Società anonima denominata

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

approvata con Decreto Reale 17 settembre 1871

con un Capitale Sociale

DI CINQUE MILIONI

diviso in Azioni di Lire 250 ciascuna di cui Lire 125 versate.

Le principali operazioni di cui si occuperà sono le seguenti:

- Sconto di effetti cambiari sull'interno o sull'estero.
 - Anticipazioni e prestiti sopra depositi o pegni di fondi pubblici, valori industriali etc.
 - Nel ricevere denari in Conto Corrente ad interesse o senza interesse.
 - Nell'aprire crediti garantiti nei modi che saranno stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione; infine di tutte le altre operazioni concesse dai suoi statuti sociali.
- L'attuale Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta è composto dai signori: Giovanelli Principe Giuseppe Signore del Regno, Presidente — Jacur cav. Moisè Vita, Vice Presidente — Forti dott. Eugenio, Segretario — Bembo conte Pier Luigi, Deputato al Parlamento — Errera dott. Moisè, della Ditta M. ed A. Errera e comp. — Levi Angelo, iunior della ditta Jacob Levi e figli — Maluta cav. Giov. Batt. — Melzi D'Eril, duca Lovio, — Miniscalchi Erizzo conte Francesco, Senatore del Regno — Moschini cav. Carlo — Papafava conte Alberto — Rocchetti cav. Paolo — Rossi commendatore Alessandro, Senatore del Regno — Trieste cav. Giacobbe — Weill Schott Alberto.

CONVULSIONI EPILETTICHE
(Epilessia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra norme rosse e lunghe esperienze.

successo garantito

per una effluvia in 10 volte provata — in 10 di Pavia 30.

N. HOETZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE
DELLE ULCERE

DEL
SANGUE E DEGLI UMORI
DEL

Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel The per gli adulti, e tre piccoli cucchiaini di caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astenenza dagli orbaggi, aceti e beande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaer, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jonet, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, e signori J. B. Depaer, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jonet, professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambedue membri del Consiglio superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezioni pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'Estratto di Carne pura contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, dissalata e digrassata. Nessun altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consignatario generale, in Bruxelles, in fusti di latta al di cui contenuto viene analizzato dai chimici.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per esser a portata di la spesa di ogni casa e di persona ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELL TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda.

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Malt-Extract nach. Dott. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica oli medicinali, prodotti chimici farmaceutici droghe e all'ingrosso ed al minuto ecc.